**ARCIDIOCESI DI TRENTO
Ufficio stampa**

Via San Giovanni Bosco, 3 - 38122 Trento
Tel 0461/272.733; 345/2670822

e-mail: ufficiostampa@diocesitn.it

Comunicato stampa n° 23/17 Trento, 14 aprile 2017

IL MONITO DEL VESCOVO LAURO NELLA CELBRAZIONE DEL VENERDI’ SANTO

**"Solo la croce è madre, non può esserlo una bomba"**

"Non possiamo chiamare madre una bomba. La Chiesa ha la croce come madre". Nel Venerdì Santo, mentre si alzano nuovi venti di guerra, l'arcivescovo Lauro guida la liturgia pomeridiana nella cattedrale del Concilio, spoglia e a luci spente, con l'adorazione silenziosa della croce, davanti alla quale, dopo il vescovo, si inginocchiano tanti fedeli. Nell'omelia monsignor Tisi parla di "apice del paradosso" e spiega: "Mentre riviviamo la passione di Gesù di Nazareth che muore gridando “Tutto è compiuto“ (Gv 19,30), c’è chi esalta i formidabili risultati di una bomba chiamata ‘madre’. Una madre genera vita. Rifiutiamo con forza anche solo l’idea che a uno strumento di morte venga dato il titolo di madre. Impressiona che il lessico della vita possa essere utilizzato con tanta tranquillità per definire le armi".

Di fronte al crocifisso, "per quanto questa scelta del Dio di Nazareth - aggiunge Tisi - possa sembrare assurda, i tragici scenari della nostra umanità - dove il tanto sognato villaggio globale si sta trasformando in una rete insanguinata di barriere, che non risparmia nessun angolo del mondo - dimostrano che il Gòlgota non è tomba, ma grembo della vita". I soldati, che sotto la croce giocano a dadi, sono per l'Arcivescovo di Trento un riferimento al "mercato che sembra gettare la sorte su tanti uomini e donne a cui è preclusa ogni scelta sul proprio destino. Ma quei dadi - sottolinea - evocano anche la grande piaga del gioco d’azzardo che sta segnando pesantemente la vita di tante famiglie". E conclude: "La Chiesa, avendo la croce come madre, non deve temere le fatiche, talora drammatiche, della sua fedeltà. I tanti martiri di oggi ne sono prova".

Questa sera, l'Arcivescovo presiederà la Via Crucis nella basilica di S. Maria Maggiore (ore 20.30); domani, Sabato Santo, sempre in s. Maria confesserà i fedeli per tutta la giornata, prima di celebrare la risurrezione di Gesù nella Veglia Pasquale in cattedrale con inizio alle ore 21.00. Durante la Veglia saranno battezzati due adulti, che riceveranno poi nella stessa liturgia anche Prima Comunione e Cresima. Sono ventuno in tutta la Diocesi gli adulti che domani sera riceveranno il battesimo. Il gruppo più consistente (tredici) a Rovereto nella parrocchia della Sacra Famiglia. La domenica di Pasqua l'arcivescovo Lauro presiederà il solenne pontificale in Duomo alle ore 10.00.